



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 134 del 04/10/2014 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa di San Fiorano" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 09/10/2014 (prot. n. 5344);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con note prot. 5652 del 17/04/2015 e prot. 2994 del 09/06/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 9181 del 12/11/2014, con il quale lo stesso Ufficio, vista la presumibile presenza di strutture sepolcrali entro la Chiesa e nelle immediate vicinanze che rientrano nelle competenze di tutela archeologiche del Ministero, chiede che, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, con opere che riguardino il



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

sottosuolo, il progetto venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 23/06/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa di San Fiorano
Comune	Cagli
Provincia	Pesaro e Urbino
Località	San Fiorano
Distinto al C.F.	Foglio 67 particella A
Confinante con	Foglio 67 particelle 36, 63, 126, 157 C.T.
Proprietario:	Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

presenta interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Chiesa di San Fiorano", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **dichiarato di interesse storico-architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Art. 3 Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE

Dot.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

CAGLI (PU) – Chiesa di san Fiorano - Loc. San Fiorano.

Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 67, p. A.

a) Collocazione storica e cronologica del bene

La chiesa di san Fiorano in Pietrafitta sorge nella omonima località del comune di Cagli ed è censita in catasto al foglio n. 67 particella A.

La piccola chiesa era, insieme agli edifici adiacenti (probabilmente il vecchio monastero), un antichissimo insediamento amministrativo vescovile, nella quale esisteva il “troncus”, il fonte battesimale.

La prima notizia risale al 1139, quando, nel privilegio di Innocenzo II concesso al monastero di Fonte Avellana, compare citata la chiesa, così come negli altri del 1290-1299-1339.

Nel 1468 si parla ancora della chiesa di san Fiorano insieme alla chiesa di sant'Apollinare.

Nei primi anni del XX secolo, a causa di un forte terremoto, la chiesa è andata distrutta e nel 1960, alla morte dell'ultimo parroco, la pieve venne abbandonata.

Ne fu ricostruita una nuova, che successivamente, nel 1996, venne restaurata insieme a tutto il complesso che la circonda.

Tutto il complesso è in posizione panoramica, dominante il territorio circostante.

c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

È l'antica *Cale* che sotto il dominio bizantino (sec. VI) fu uno dei capisaldi (insieme con Gubbio, Urbino, Fossombrone e Jesi) della Pentapoli interna o montana. Le sue origini, comunque, sono molto più antiche come testimoniato da numerosi reperti, tra i quali i noti bronzetti etrusco-italici (IV sec. a.C.), scoperti tra i resti di un santuario pagano, insieme con la cosiddetta 'testa di Cagli'. Come città Cagli è già annoverata nell'atto di donazione del re Pipino il Breve a favore della Chiesa romana (anno 756). Si tratta della stessa città parzialmente distrutta dal fuoco appiccato dalla fazione ghibellina per sottrarla al potere della fazione guelfa (1287). Sotto la protezione di Papa Niccolò IV fu traslata appena due anni dopo (1289) dalle propaggini del monte Petrano e ricostruita nel sottostante pianoro, inglobando gli edifici religiosi e civili preesistenti che ne costituivano il borgo. Costituito nel XII secolo il libero comune, Cagli si distinse per una politica aggressiva che la portò ad assoggettare oltre cinquanta castelli, snidandone la nobiltà rurale e fronteggiando gli abati delle potenti abbazie dei suoi dintorni. Finì comunque incorporata entro i confini del ducato di Urbino così che Federico da Montefeltro la fece fortificare (1481) da Francesco di Giorgio Martini con la costruzione di un'imponente Rocca, posta sul colle dei Cappuccini, oggi purtroppo scomparsa (fatta eccezione per pochi ruderi) e collegata con un passaggio sotterraneo all'imponente torrione a pianta ellittica, tuttora esistente a valle e sede del recente “Centro per la scultura contemporanea”.

All'epoca montefeltresco, risalgono anche i lavori di adattamento del medievale palazzo pubblico (oggi sede del comune e del museo archeologico) a residenza ducale e tutta una serie di trasformazioni di antichi edifici, proseguite anche in seguito. Del periodo medievale restano la chiesa di s. Francesco e la chiesa di s. Domenico, entrambe con interni ad aula arricchiti di tele a affreschi.

Altre chiese degne di nota sono la cattedrale, quasi interamente ricostruita nel sec. XVIII, s. Angelo minore, s. Pietro, s. Maria della Misericordia, s. Giuseppe, s. Chiara, s. Filippo e s. Bartolomeo, tutte ricche di opere d'arte, comprese diverse tele del noto pittore cagliese Gaetano Lapis (1706-1773).

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Il piccolo edificio chiesastico ha una facciata in pietra a capanna con portale d'ingresso e finestra rettangolare che si apre al di sopra.

Tutta la struttura è in pietra con pianta rettangolare ed inglobata, nelle restanti pareti, le due laterali e quella di fondo, con altri edifici, che, come già detto, potrebbero essere il vecchio monastero della pieve di san Fiorano.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

L'interno si apre ad aula rettangolare semplice e sulla parete di destra, entrando, non si notano decorazioni o affreschi, ma, nella parte alta due, piccole aperture rettangolari.

Nel lato di sinistra, invece, vi è una piccola cappella laterale (probabilmente del XVII secolo) con altare, ricavata all'interno della parete.

La copertura esterna è costituita da coppi e pianelle, mentre quella interna ha struttura lignea a capriate.

e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

-G. Palazzini, *Le chiese di Cagli*, Roma 1968;

-G. Palazzini, *Pievi e del Cagliese*, Roma 1968.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che la "Chiesa di san Fiorano" in loc. Fiorano nel comune di Cagli (PU), posseda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 26/05/2015

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Anna Imponente





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

CAGLI (PU) – Loc. San Fiorano – Chiesa di San Fiorano

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 67, part.IIa A

Proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it